

## Il concerto-evento Muti a Paestum sulle «Vie dell'amicizia»



# «Musiche di speranza per la Siria»

Erminia Pellecchia a pag. 27

Il direttore: le vie dell'amicizia ci portano nella città gemellata con Palmira e con Beethoven ricorderemo il coraggio di Khalaf e Al-Asaad barbaramente trucidati per difendere l'arte e la libertà

# Musica «Eroica» Muti a Paestum note per la Siria

**Erminia Pellecchia**

**P**erché abbia significato, il dolore deve insegnarci la capacità di vedere, sentire, condividere il dolore degli altri. È il senso de «Le vie dell'amicizia», il pellegrinaggio laico del Ravenna Festival che, con Riccardo Muti, dal 1997 «tocca le città ferite dalle guerre, dall'odio, per portare - dice il direttore napoletano nel videomessaggio di presentazione del Concerto per la Siria che terrà a Paestum il 5 luglio, ore 21,30 - tutto il nostro amore, creare un ponte attraverso l'arte, dichiarare la mai dimenticanza degli attentati alla civiltà». Muti non è potuto essere presente alla conferenza stampa di ieri a palazzo Santa Lucia, eppure emoziona la sua voce mentre spiega la scelta di portare all'ombra dei templi - dopo l'applaudita esibizione di venerdì scorso nella Rocca Brancaleone - l'Eroica di Beethoven, «che dà voce agli ideali di libertà, eguaglianza, fraternità per cui sono morti Hevrin Khalaf, giovane curda massacrata, violentata, e Khaled Al-Asaad, direttore del sito di Palmira, trucidato perché fino all'ultimo ha voluto difendere questo tesoro di civiltà dai barbari che volevano distruggerlo». Ed è proprio l'archeologo martire a condurre le vie dell'amicizia fino a Paestum, gemellata, complice la Borsa mediterranea del [turismo archeologico](#), dal 2016 con Palmira. «La musica che non ha colore politico o barriere etniche e religiose - esorta Muti - è co-

struzione di un mondo migliore e speranza del futuro sono le forze musicali giovanili». Così con lui a innalzare un grido di pace nell'antica Poseidonia ci sarà l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini a cui si uniranno i musicisti della Syrian Expat Philharmonic Orchestra, «l'espatriata Orchestra Sinfonica Nazionale Siriana», con le curde Aynur e Zehra Dogan, impegnate per la questione femminile e oggetto di censure e attacchi».

## LA MISSION

Un evento ricco di significati profondi, sottolinea Vincenzo De Luca nel ringraziare il presidente della Camera di Commercio di Salerno, Andrea Prete, «parte attiva, attivissima di questo progetto nato nel segno solidale di un'Italia ferita ma generosa». Il governatore della Campania annuncia che investirà 5 milioni di euro per eventi culturali, in prima linea San Carlo e il Verdi (si parla di una venuta di Plácido Domingo), che toccheranno tutto il territorio. «Lavoriamo - avverte - per rilanciare la cultura in sicurezza, dando modo all'Italia di non perdere la sua anima. E lavoriamo per rilanciare l'economia attraverso l'umanesimo e la nostra capacità di parlare al mondo. Ci sono molti operatori del settore in difficoltà, faremo uno sforzo contando anche sulla magia di scenari magici come il Cilento dove ha preso vita la filosofia dell'essere, Ravello, il luogo più bello del mondo, Paestum dalla religiosità profonda il cui contatto con Dio per-

cepi Bosso». Poi si riallaccia a Muti e al suo omaggio per gli eroici Hevrin e Khaled: «Con le loro scelte definitive ci ricordano cosa significa essere umani». E di umanità e coraggio parla anche Gabriel Zuchtriegel, direttore del Parco archeologico di Paestum Velia, riferendosi ai coloni che fondarono la città magnogreca. «L'emergenza Covid ci ha insegnato - commenta - la fragilità dovuta alla globalizzazione ma ci ha fatto scoprire le interconnessioni. Come quelle di questa iniziativa indimenticabile che avrà come quinta il Tempio di Nettuno, in realtà dedicato al solare Apollo, dio della musica e della guarigione dai forti legami con l'Oriente». E plaude a quello che Franco Alfieri, sindaco di Capaccio-Paestum, definisce «impegno corale e segno di ripartenza». Già, dopo «una pandemia che ha oscurato tante vite e obnubilato tante menti», si ricomincia a immaginare il domani. Motore Prete che con la madrina Rosanna Purchia, ex soprintendente del San Carlo, e la macchina organizzativa di Scabec ha messo il timbro a un progetto straordinario, primo in Campania e curato in ogni dettaglio. «Garantiamo il distanziamento sociale ai circa mille spettatori che il sito può ospitare - afferma - e, per evitare sovraffollamenti, quest'anno la manifestazione sarà a pagamento con tariffe di 20 e 50 euro a seconda del posto, soldi che però andranno in beneficenza». Un protocollo Covid molto rigoroso anche per i musicisti, assicura Antonio De Rosa, sovrintendente del Ravenna Festival: «La cultura non va mai dimenticata

anche in tempi difficili, offriremo sicurezza e salvezza dell'anima». Info (scabec.it/leviedell'amicizia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DE LUCA: EVENTO RICCO DI SIGNIFICATI VOGLIAMO VALORIZZARE CULTURA ED ECONOMIA PRETE: RIPARTIAMO DALL'ANIMA, IN SICUREZZA**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.